



# Ustica, i familiari invitano Napolitano per il 2010

leri, ventinovesimo anniversario della strage, il primo discorso ufficiale del neo sindaco Delbono. Bonfietti: «Ora serve uno sforzo decisivo per raggiungere la verità»

## Il ricordo

**ELISABETTA PAGANI**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

**H**o chiesto al Presidente della Repubblica, che ha avuto la sensibilità di ricevermi pochi giorni fa, di essere a Bologna il prossimo anno per il XXX anniversario della strage di Ustica». È con voce vibrante, a tratti rotta dall'emozione, che Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime, annuncia l'invito fatto al Capo dello Stato e chiede al nuovo sindaco Flavio Delbono di «cominciare a pensare all'organizzazione». Nel giorno della commemorazione della strage del 27 giugno 1980, quando un missile abbatté un aereo civile uccidendo 81 persone, impegno e speranze sono proiettati verso l'anno prossimo. Per l'attesa presenza del presidente Giorgio Napolitano e perché «finalmente si aggiunga l'ultimo tassello alla verità. E cioè - scandisce Bonfietti - i nomi dei colpevoli».

**Ieri a Palazzo D'Accursio** la cerimonia ufficiale: «Un incontro con cui il sindaco ha voluto iniziare il suo mandato e di cui gli siamo grati», ringrazia la presidente dell'Associazione. Oltre a Delbono, in sala sedevano i parenti delle vittime (anche quelli dell'ex titolare dell'Itavia, Aldo Davanzali, «ingiustamente massacrato

nella sua onorabilità», ricorda Bonfietti), il parlamentare Pd Walter Vitali (che da sindaco partecipò alla progettazione del «Museo della Memoria»), la presidente della Provincia Beatrice Draghetti e il segretario Pd Andrea De Maria. «Non riesco più ad accettare che si parli di Ustica come di un mistero - incalza Bonfietti -. È una verità appurata, dura e cruda, a cui mancano i colpevoli. Ma la magistratura non può fare tutto. Tocca alla politica, in un sussulto di dignità, fare l'ultimo sforzo decisivo per la verità». Poco prima la lettura del messaggio del presidente Napolitano: «La memoria delle 81 vittime

resta viva nella coscienza del Paese - scrive il Capo dello Stato - ed esige che sia fatto ogni sforzo perché le indagini recentemente riaperte permettano di dare valida risposta all'anelito di verità e giustizia su quanto accaduto».

**Ad aprire la cerimonia** è il sindaco Delbono, a cui i familiari delle vittime chiedono due impegni: di attivarsi per la visita di Napolitano e di dare impulso al Museo della Memoria perché diventi «quel polo culturale che avevamo in mente in fase di progettazione». Per Bologna, «per la sua amministrazione, il "caso Ustica" non è chiuso», scandisce Delbono nel suo primo discorso da sindaco. La strage del Dc9 è una «ferita nel-

la coscienza civile e democratica degli italiani. Per avere coscienza di quello che davvero avvenne si deve venire a Bologna. E i giovani devono visitare il Museo della Memoria». Ustica, conclude il sindaco, «è un colpo alla stomaco di chi crede nella trasparenza. Un dolore senza una verità storica completa. Per questo - promette ai famigliari - il cammino non è concluso, resta una gran parte da percorrere insieme». Al termine della commemorazione, la tappa dei famigliari al Museo di via Saliceto, dove sono stati ricomposti i 2 mila pezzi del Dc9. Messaggi di solidarietà arrivano anche da Roma, dal presidente del Senato Renato Schifani, che rivolge «un pensiero commosso alle 81 vittime», e dal vice presidente della Commissione antimafia Fabio Granta (Pdl), che auspica che «il Parlamento riapra un dibattito sulla vicenda Ustica» anche istituendo «una commissione d'inchiesta». ♦

### IL MONITO DI RIFONDAZIONE

**«Siamo e saremo sempre a fianco di chi alza un grido di richiesta di verità e giustizia». È la nota di vicinanza ai famigliari delle vittime di Ustica che arriva dal segretario del Prc Rossella Giordano.**